

# Rassegna Stampa

---

rassegna\_16\_9\_14

**WAYPRESS** media monitoring



**Fiesole**

<b>Corriere Fiorentino</b>	16/09/2014	p. 12	LA PSICOANALISI E LE SFIDE DI UN RIBELLE IN CATTEDRA	Gaetano Gervone	1
<b>Nazione Firenze</b>	16/09/2014	p. 13	Emissione per i tre carabinieri martiri di Fiesole		2
<b>Nazione Firenze</b>	16/09/2014	p. 16	A Pian del Mugnone gheppio ferito Raccolto e salvato da due automobilisti		3
<b>Corriere Della Sera</b>	16/09/2014	p. 39	Gianfranco Draghi, tra i pionieri della psicoanalisi junghiana in Italia		4

La scomparsa di Gianfranco Draghi

# LA PSICOANALISI E LE SFIDE DI UN RIBELLE IN CATTEDRA

Una personalità vulcanica, un uomo che amava le sfide di qualsiasi genere e da qualsiasi parte provenissero: che fosse dall'associazione di psicologi analisti (Aipa) di cui era stato anche presidente, dall'Università di Firenze dove per un paio di anni aveva insegnato, oppure dai suoi amici e colleghi, faceva lo stesso. Perché la risposta era la stessa: «Sfidiamoli». Gianfranco Draghi per anni ha lottato contro la morte, poi per la prima volta nella sua vita domenica sera, nella sua casa di Fiesole, si è arreso: aveva compiuto 90 anni il primo luglio.

Gli amici lo amavano definirlo «l'ultimo umanista», il suo principale allievo — Pier Nicola Marasco — fatica a trovarne una definizione: «Non era semplicemente uno psicanalista, o intellettuale, scrittore o artista, aveva una vitalità irruente, un suo percorso di formazione particolare, una brama di sfidare il conformismo che di fatto lo ha sempre reso un personaggio scomodo» ricorda il docente, ex presidente dell'Ordine degli psicologi della Toscana, docente in pensione dell'Università di Firenze, prima allievo e poi amico e collega di Draghi già dagli anni romani. Son gli anni '60 quando da Firenze Draghi, Marasco e Carlo Luigi Iandelli raggiungevano insieme la capitale per seguire gli incontri di Ernst Bernhard, psicanalista di matrice junghiana. Nella capitale erano già conosciuti come «il gruppo di Firenze» (Draghi, bolognese d'origine, si era laureato a Firenze in Estetica), cosa che qualche anno dopo si concretizzò a tutti gli effetti con la scissione dall'associazione Aipa che Draghi nel 1962 aveva contribuito a fondare e di cui era stato presidente. Nacque così nel 1971 il «Gruppo di Firenze di psicologia Analitica»: «Lui veniva dalla lettera-



Psicanalista Gianfranco Draghi

tura e della politica, era contrario alla medicalizzazione della psicanalisi, il gruppo di Firenze doveva mantenere quei requisiti iniziali di apertura e contaminazione, che il concetto di psiche non è biologico ma appartiene alle scienze umane» ricorda Marasco. Prima di Draghi psicanalista, c'era stato Draghi attivista del Partito d'azione, direttore della rivista fiorentina *I quaderni della crisi* ai tempi delle battaglie con Riccardo Bacchelli e Altiero Spinelli per l'Unione federale europea. E naturalmente Draghi padre di sei figli, avuti dalle sue tre mogli. Brevi le sue apparizioni da docente univer-

sitario: ci provò prima con la cattedra di Estetica, poi con quella di Psicanalista proprio nel periodo — fine anni 60 — che il Gruppo di Firenze prendeva forma: «Lo convinse io a tornare in cattedra, quando nel 1969 fui chiamato a dirigere l'allora dipartimento di Psicologia — ricorda Marasco — Avviammo insieme la sperimentazione dell'abolizione dei voti: si lavorava in gruppo, si presentava l'elaborato e si poteva essere ammessi o non ammessi, ma confusero la nostra teoria con quella del "voto politico" e fummo osteggiati. Draghi non voleva neppure che sui libretti si scrivesse 30, mi spingeva a sfidarli, mentre io pensavo che comunque una formula di convalida dovesse esserci. Quando cominciarono ad arrivare le denunce lui si irritò molto e lasciò gli incarichi di libera docenza dicendo: "Non resisto in questa struttura napoleonica". In Ateneo non c'ha più messo piede, l'esperienza del Gruppo di Firenze andò avanti fino al 1977. «Poi Draghi e Iandelli litigarono — ricorda Marasco — Ho fatto il mediatore per un anno, ma inutilmente».

**Gaetano Cervone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





filatelia e dintorni

a cura di STEFANO MORANDI

## Emissione per i tre carabinieri martiri di Fiesole

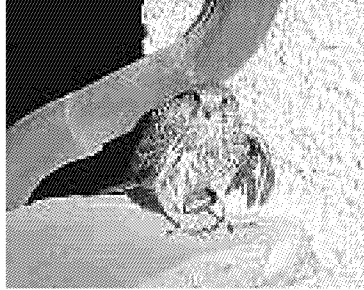
**IL SACRIFICIO** dei carabinieri Alberto La Rocca, Fulvio Sbarretti e Vittorio Marandola sarà ricordato il 21 settembre nel 70° anniversario con un annullo speciale che le Poste Italiane hanno dedicato a questi eroi su richiesta dell'Associazione Nazionale Carabinieri della Toscana. Nell'annullo si raffigura il monumento, opera di Marcello Guasti, situato nel Parco della Rimembranza di Fiesole. Questi tre carabinieri medaglia d'oro al valor militare potevano mettersi in salvo dirigendosi a Firenze che era stata liberata l'11 agosto e magari sarebbero stati considerati come "liberatori"; invece decisero di im-

molarsi per gli altri offrendo le loro giovani vite per salvare quella di dieci ostaggi trattenuti dai tedeschi e per questo furono trucidati il 12 Agosto 1944. Per la commemorazione sono stati predisposti due cartoline, un folder e un opuscolo illustrativo sui quali potrà essere apposto l'annullo speciale utilizzando i quattro francobolli emessi in occasione del duecentesimo anniversario dell'Arma.



**FIESOLE**

# A Pian del Mugnone gheppio ferito Raccolto e salvato da due automobilisti



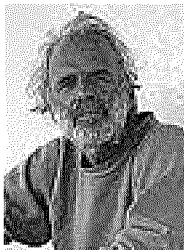
**UN GHEPPIO** in difficoltà è stato raccolto domenica pomeriggio a Pian del Mugnone e portato in un centro veterinario specializzato. Il rapace aveva una ferita sanguinante ad un'ala che gli impediva di volare. Sono stati due automobilisti di passaggio a notare il falchetto a terra, che si muoveva sulla via Faentina trascinando l'ala e rischiando di venire investito dai veicoli in transito. Fortuna ha voluto che dopo pochi metri ci fosse un cancello, che ha permesso all'uccello di allontanarsi dalla carreggiata stradale. Il salvataggio è stato reso possibile grazie alla buona volontà e al senso civico di un abitante della palazzina che si affaccia sul cortile, all'interno del quale il rapace aveva trovato rifugio. L'uomo ha infatti messo a disposizione un telo che ha consentito di immobilizzare il falchetto in maniera non traumatica. Sul posto anche la Polizia municipale di Fiesole che, dopo aver dato una mano a catturare l'uccello, ha fornito il numero di telefono della Polizia provinciale, l'ente che ha competenza sulla fauna selvatica e che ha subito provveduto ad allertare la clinica veterinaria 24H del Galluzzo. Il personale veterinario specializzato farà il possibile per restituire il gheppio alla sua libertà. Il sistema di recupero della fauna selvatica in difficoltà è gestito dalla Polizia Provinciale e prevede che gli animali feriti siano portati previa segnalazione allo 0552760901 a veterinari che hanno offerto la loro collaborazione.

**D.G.**



**Addii**

**Gianfranco Draghi, tra i pionieri  
della psicoanalisi junghiana in Italia**



Gianfranco Draghi era nato a Bologna nel 1924

Allievo di Cesare Musatti, laureato in filosofia con Eugenio Garin, si è spento domenica a Fiesole all'età di 90 anni lo psicoanalista Gianfranco Draghi: nato nel 1924 a Bologna, militante del Partito d'Azione, dopo gli studi fu nel 1958 a Roma con Ernst Bernhard, pioniere junghiano in Italia, cui successe alla presidenza dell'Aipa, Associazione italiana di psicologia analitica; con Carlo Luigi Iandelli fondò il Gruppo di psicologia analitica di Firenze. Scrittore, diresse la «Posta letteraria del Corriere dell'Adda e del Ticino», ove pubblicò testi di Luzi, De Robertis e Cristina Campo, con la quale tenne una fitta corrispondenza.

